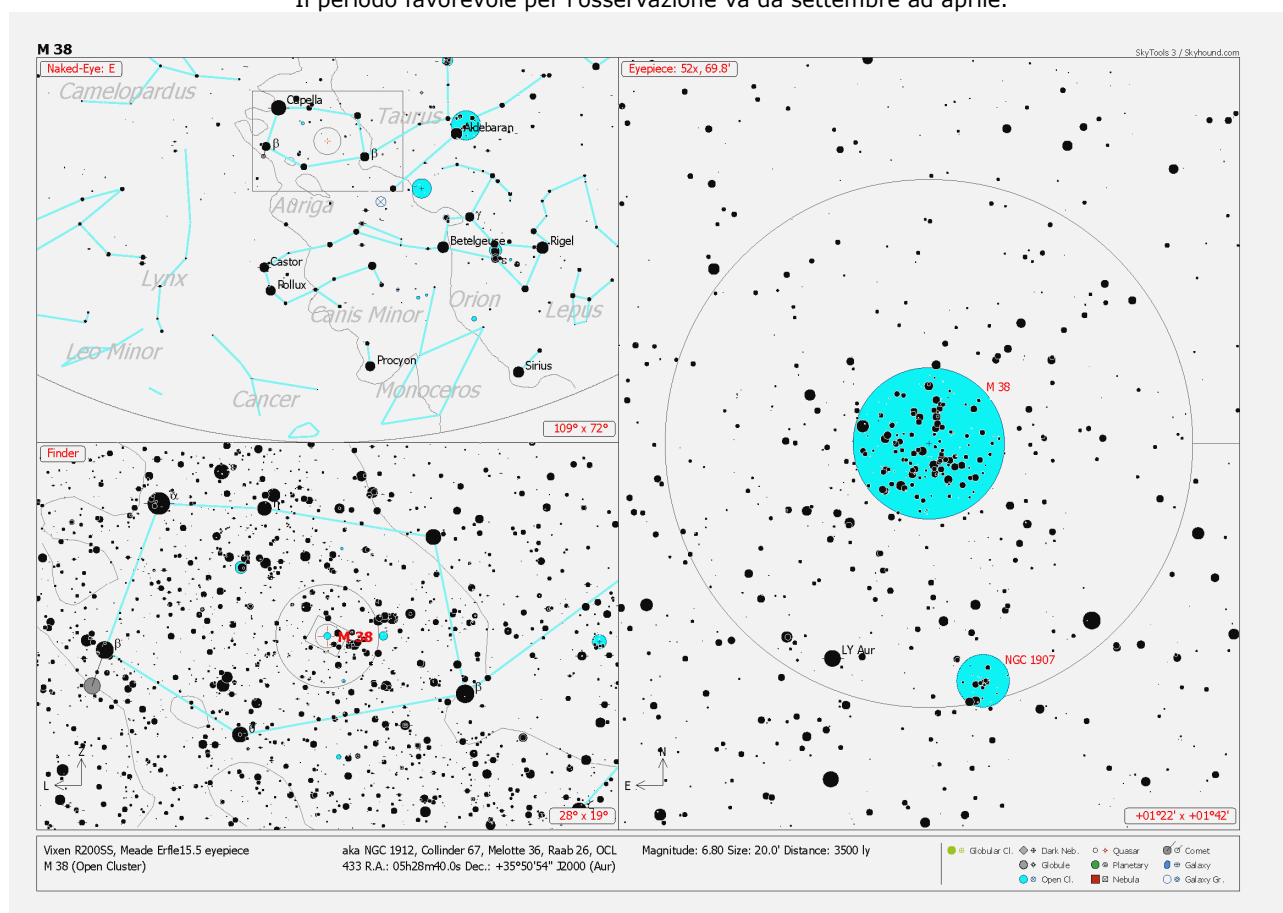


M 38

Questo ammasso aperto che si trova all'interno del pentagono dell'Auriga è visibile già con un comune binocolo attraverso il quale si mostra come una piccola macchia sfocata. Il periodo favorevole per l'osservazione va da settembre ad aprile.



Ricerca:

L'ammasso aperto **M 38** si trova all'interno della costellazione dell'Auriga, a circa metà strada dell'ideale diagonale che va dalla stella ι Aurigae (**Hassaleh, mag. +2,65**) alla θ Aurigae (**mag. +2,61**). Al binocolo o al cercatore del telescopio appare come una macchia biancastra, simile a una nebulosa.

Osservazione:

Attraverso un **binocolo 11x80** una decina di stelle "emergono" dalla nebulosità di fondo, la visione migliora con un **riflettore da 80 mm., a circa 40x**. Un **riflettore da 114 mm.** con un ingrandimento di circa **50x** arriva a mostrare circa 70 stelle disposte su due linee orizzontali orientate in direzione Nord-Sud. Questa visione migliora osservando l'ammasso con un **riflettore da 200 mm.**, che mostra, se portato a un **ingrandimento da 100x a 200x** una concentrazione di deboli stelline di dodicesima magnitudine.

A circa 30' di distanza da **M 38** in direzione Sud, vi è un altro ammasso aperto, più piccolo e meno luminoso: si tratta di **NGC 1907** di **magnitudo integrata +8.2**. Visibile come una macchia diffusa attraverso un **binocolo 11x80**, anche un **riflettore da 114 mm.** non riesce a risolverlo in stelle; è necessario un diametro di **almeno 200 mm.** e un **ingrandimento di 140x** per isolare una dozzina di stelle, ma il centro dell'ammasso rimane diffuso.

Curiosità:

Giovanni Battista Hodierna (1597-1660) scoprì M 38 verso la metà del XVII° secolo, contemporaneamente agli ammassi M 36 e M 37, che lo descrisse come un "ammasso di stelle senza alcuna nebulosità" seguito da Le Gentil (1725-1792) nel 1749 e Messier (1730-1817) nel 1764, che confermarono la sua descrizione.

Camille Flammarion (1842-1925) nel suo "Le Stelle e le curiosità del Cielo" lo descrive così: "... [M38] si distingue per la disposizione quasi incrociata delle stelle principali che spiccano nel suo seno, e presenta parecchie graziose coppie di stelle doppie".

M 38, oltre a contenere una "iper-gigante" gialla di magnitudo +7,9 e una "gigante azzurra" di magnitudo +9,7, principalmente e composto da "giganti rosse", stelle vecchie che indicano un'età per l'ammasso di circa 220 milioni di anni.

